

IL RICORDO

Anne Atik racconta com'era l'uomo che scrisse «Godot»

AMICI — Com'era l'«uomo» Beckett? Lo si potrà capire leggendo le sue lettere, ma anche affidandoci al racconto di chi gli è stato vicino. Come la poetessa Anne Atik e suo marito pittore Avigdor Arikha, per i quali Beckett non era altro che «Sam». Per oltre quarant'anni, la Atik e Arikha ne hanno condiviso la compagnia, incontrandolo più volte a settimana, bevendo fino a tarda notte nei caffè parigini, cenando a casa, andando insieme a concerti e vernissages. Nasce così «Com'era. Un ricordo di Samuel Beckett». Scritto da Anne Atik, contiene nove ritratti di Beckett di Avigdor Arikha ed è stato pubblicato in Italia da Archinto (pp. 160, euro 22).

gazza francese che amo spassionatamente», e infatti diverrà sua moglie. Poche righe rispettose sul padre venerato. «Piacevole camminata questa mattina con mio Padre, che invecchia con aggraziata filosofia... Non avrò mai nessuno come lui». Si

**L'autore da giovane
Di T.S. Eliot dice che è
«un cattivo poeta»
e adora Jane Austen**

sofferma spesso su disturbi fisici o psicologici, gli attacchi di cuore notturni che lo convinceranno a sdraiarsi sul lettino di uno psicanalista, i problemi intestinali. Il corpo, esposto nella sua ripugnante e decomponibile fisicità, adombra il clima dell'opera: «una cisti sebacea nell'ano, che fortunatamente una scoreggia ha spazzato via prima che si dovesse operare».

LE COSE O IL NULLA

Lo scrittore esterna crucci, dubbi che lo dilanano: «La frase più semplice è una tortura», «sempre più il linguaggio mi appare un velo da lacerare per afferrare le cose (o il nulla) che c'è dietro». L'atarassia del marciatore solitario rispunta di fronte ai nazisti che puntano su Parigi: «Tutto quello che ho da perdere sono gambe, braccia, palle ecc., con cui per quanto ne so non ho un particolare debito di gratitudine». Ma non si fermerà ad attendere un Godot; sceglierà la Resistenza. ❖

TELEVISIONE

→ **Ascolti** Gli spettatori scesi da 1 milione a 450mila alla terza puntata

→ **Terremoto** Programma sospeso, rinviata anche la Cuccarini

**La sindrome del «Fiorello show»
Chi ride e chi piange per il calo?**

Il terremoto dell'Abruzzo ha fatto tremare anche le tv, quelle generaliste e quella satellitare, ormai in guerra aperta tra loro. Qualcuno sorride per il calo d'ascolti di Fiorello, ma a Sky si scommette sui tempi lunghi.

ROBERTO BRUNELLI

ROMA
rbrunelli@unita.it

Anche le cattedrali delle televisioni italiane hanno tremato in questi giorni. Sia quella generalista che quella a pagamento. Dalle parti di Mediaset, dove per via del sisma hanno deciso di spostare - cosa mai vista, nemmeno quando scoppiò la guerra in Iraq - il *Grande Fratello*, e dove ancora non hanno digerito l'approdo dello showman alla tv di Murdoch, sibilano qualcosa sulla «sindrome del Fiorello» (in the Sky): non è chiaro, però, se ci si riferisca all'attacco di panico cui il nostro sarebbe stato soggetto alla fine del primo recital realizzato per conto del canale satellitare oppure alla crisi d'ascolti che, secondo loro, si sarebbe immediatamente abbattuto sullo spettacolo che doveva sancire il trionfale avvio di SkyUno sul canale 109. Un avvio in pratica congelato, a causa dell'immane tragedia che si è abbattuta sull'Abruzzo.

SPETTATORI IN FUGA?

Quel che è vero è che la prima puntata del *Fiorello Show* ha raccolto in media oltre un milione di spettatori in una fascia oraria, quella delle 21.30, che fino ad allora si era tenuta intorno ai 700 mila spettatori. «Grande soddisfazione», dicevano ai piani alti di Via Salaria, anche se subito si metteva le mani avanti dicendo che «l'audience, per una pay tv, non è che uno dei molti indicatori dell'indice di soddisfazione dei nostri abbonati». Ben detto, alla luce del notevolissimo declino di ascolti dei giorni successivi: 700 mila spettatori alla seconda puntata - che arrivano, sommando il passaggio delle 21.30 e quello delle



Stanco o stressato? Fiorello durante il suo show su Sky1

0.15, ad 1 milione e centomila contatti unici - che scendono a 450 mila della terza puntata, mentre i tre passaggi complessivi della giornata arrivano in tutto a 830 mila ascoltatori e rotti. Allora aveva ragione Fedele Confalonieri, che già dopo la prima puntata aveva creduto bene di gongolare: «Tanto rumore per nulla?»

Poi è arrivato il terremoto. Immediata la nota di Sky. «In segno di ri-

Strategie

**Altro che crisi di panico:
a Sky si dice che il
progetto ha tempi lunghi**

spetto per le vittime della tragedia, Sky e Fiorello hanno scelto di annullare le serate dal vivo del *Fiorello Show* previste per martedì 7, mercoledì 8 e giovedì 9 e le relative messe in onda di giovedì 9, venerdì 10, sabato 11 e domenica 12». Se ne riparla dopo la Pasqua. Non solo. Ieri è arrivata la notizia del rinvio della prima puntata di *Vuoi ballare con me?*, che doveva se-

gnare l'esordio su SkyUno di Lorella Cuccarini, il cui simil-*Amici* in versione danzerina slitterà a giovedì 16 aprile.

Pare ci sia chi in Rai e Mediaset abbia segretamente gioito per la battuta d'arresto del colossale concorrente di murdochiana stazza. Ma dalle parti di Sky la partitura è un'altra: non c'entrano niente gli eventuali attacchi di panico o «l'ansia da prestazione» di Fiorello, si giura che un progetto come quello di SkyUno - che trasferisce sul satellite un genere, l'intrattenimento, considerato finora appannaggio esclusivo della tv generalista - avrebbe bisogno di tempi lunghi. Certo bisogna considerare che le rilevazioni d'ascolto del satellite non sono confrontabili con quelli dei canali generalisti e che, soprattutto, si tratta di modificare nel tempo le abitudini d'ascolto.

Bene, ora si tratta di rimuovere le macerie: poi si vedrà chi, a Viale Mazzini a Cologno Monzese o a via Salaria, avrà ancora voglia di farsi una risata. ❖